



VERONA

ARCHITETTURE MILITARI VERONESI: ASSET PATRIMONIALE PER IL RINASCIMENTO URBANO DELLA CITTÀ

di Francesca Tamellini

Verona è conosciuta in tutto il mondo come la città di Giulietta. Ma non solo: la sua posizione geografica, i suoi monumenti unici la rendono una delle mete più ambite del turismo nazionale e internazionale, nonché una città a misura d'uomo con le sue tradizioni ancora vive nello spirito dei veronesi. Verona è città classica e romantica: possiede infatti i caratteri di Roma, la poesia di Venezia e il fascino di Firenze.

Storia e leggenda si intrecciano armonicamente in questa terra, che conobbe le glorie di Roma e le civiltà 'barbariche', fu teatro di esperienze comunali e di signorie splendide, rimase per quattro secoli fedele al leone di S. Marco, e la sa ancora lunga sulle dominazioni straniere, austro-francesi in particolare.

Il suo volto, originalissimo, è il risultato di una lunga e paziente opera di tessitura,

il cui ordito e fili risultano di facile rilevazione, solo che piaccia cercarli.

La matrice di questa originalità non sta semplicemente nella monumentalità dei suoi edifici maggiori e nel fascino di taluni suoi siti, ma anche nella inestimabile scenografia dei suoi vicoli e delle sue vie, nei caratteri minuti dei suoi borghi e quartieri, nelle emozioni regalate da una miriade di reconditi cortili e impensabili angoli.

Oltre a quelli di colonia augusta, di capitale imperiale e di celebrata corte signorile, il volto di Verona mostra anche originali tratti di natura militare. Nel suo spazio urbano e suburbano sono visibili ancora oggi, come in un atlante architettonico, opere monumentali che formano un repertorio di quasi 2.000 anni di storia dell'arte fortificatoria. Tuttora restano imponenti i resti della città fortificata romana, il perimetro della città murata

scaligera con i suoi castelli urbani, la struttura della fortezza veneta, la grandiosa disposizione della piazzaforte absburgica, cardine del Quadrilatero. La cinta muraria urbana, nel suo assetto definitivo, ha uno sviluppo di oltre 9 chilometri e occupa quasi 100 ettari con le sue opere: torri, cortine, rondelle, bastioni, fossati, terrapieni, spalti. Nello spazio esterno, situati nella campagna pianeggiante o sulla collina, 31 forti (19 dei quali ancora esistenti) formavano l'ultimo e più moderno sistema, l'imponente difesa avanzata della piazzaforte absburgica. Nessuna città in Europa possiede opere di fortificazione più interessanti, per la loro estensione, per la qualità artistica e tecnica, e per il loro campionario, esteso su un ampio arco storico, come un compendio dal vivo delle fortificazioni, dall'età romana alla fine dell'Ottocento.

Testimonianze storiche e

L'ASSOCIAZIONE



Porta San Zeno

monumentali sono sopravvissute alle distruzioni dell'ultima guerra, ma sono rimaste soffocate da uno sviluppo urbano che ha portato, in molti casi, alla perdita irrimediabile di opere di grande valore.

Fortunatamente negli ultimi anni ha prevalso una nuova sensibilità che ha portato al riconoscimento dell'originalità e della dignità storica dell'architettura militare. Nella seconda metà degli anni '90, infatti, si registrano alcuni fatti positivi, che demarcano un'inversione di tendenza. Il più rilevante

è l'emanazione del vincolo di tutela monumentale mediante il Decreto del 1996 del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali; il vincolo riguarda tutto il sistema della cinta magistrale. A questo corrisponde l'iniziativa intrapresa dal Comune di Verona nel 1997 con l'elaborazione del Piano delle Mura, all'interno della variante generale del Piano Regolatore e la più recente attività della Commissione consigliere per la Valorizzazione delle Architetture militari veronesi.

Nell'anno 2000 Verona di-

venta città patrimonio Unesco, sia per la struttura urbana e architettonica del suo centro storico, sia perchè "rappresenta in modo eccezionale il concetto della città fortificata in più tappe determinanti della storia europea".

Gli studi sul tema, sviluppati nel frattempo, offrono nuovi impulsi e Verona, attualmente, ha un ruolo attivo nell'Associazione delle Città Murate del Veneto, collegata alla rete internazionale Walled Towns Friendship Circle. Preliminare a ogni pro-



L'ASSOCIAZIONE

getto o ipotesi di intervento è però il recupero delle opere di architettura militare sul piano della coscienza collettiva, della cultura e del loro significato storico originale. In questi ultimi anni riveste particolare importanza la costituzione da parte del Comune di Verona della CO.V.A.M. Commissione Consigliare per la Valorizzazione dell'Architettura Militare veronese e dell'U.V.A.M., Ufficio per la Valorizzazione dell'Architettura Militare. Tali strutture, oltre ai numerosi impegni in ambito europeo per stabilire contatti e collabora-

zioni su progetti comunitari tematici, hanno recentemente innovato le regole di concessione delle Architetture Militari veronesi e attivato un documentato sito internet su "Verona fortificata" (<http://www.veronafortificata.it>), che costituisce una sintesi generale dello straordinario ed impareggiabile patrimonio di architettura militare veronese.

E' con iniziative di questo tipo che la città di Verona intende mettere a frutto la straordinaria sedimentazione di cultura, competenze e patrimonio che la caratterizza.

In questi ultimi anni l'Amministrazione ha cercato di attivare un nuovo ciclo di creazione del valore endogeno e sostenibile, attraverso la valorizzazione del proprio patrimonio storico monumentale

La città deve ora tornare a gestire il ciclo di produzione e consumo di valore delle architetture dismesse e non a subirne gli effetti immobiliari. Deve ripristinare la sua capacità di trasformare in patrimonio il sedimento storico/culturale e professionale di quanto ha creato finora, nel riprodurre la propria identità culturale in spazi e luoghi oggi



Forte Sofia

derelitti ma in passato ad alta intensità di lavoro e capitale. Deve innovare i propri prodotti e servizi urbani generandone di nuovi ad alta intensità emozionale, prodotti sia per chi abita sia per chi visita la città. Prodotti sempre più simbolici. Prodotti in grado di soddisfare aspettative di consumatori sempre più interessati all'unicità dell'esperienza di consumo.

Unicità che soprattutto le architetture militari monumentali garantiscono non solo per la qualità dei singoli manufatti, ma soprattutto per la vastità e varietà dei sistemi presenti a Verona (cinta muraria, campo trincerato e sistema difensivo territoriale). L'ampiezza fisica e temporale di questi sistemi è un aspetto che non va sottovalutato e anzi è da valorizzare di per sé, per mantenere quell'effetto complessivo che ne massimizza il valore nel territorio veronese.

Valore da mantenere preservando il carattere endogeno e non subalterno dello sviluppo locale. Valore che maggiore per definizione di quello meramente immobiliare riconduce al manufatto sistemi produttivo/culturali che fanno di Verona una fonda-



Bastione di San Procolo

mentale città nodo con grandi prospettive di crescita.

Oggi dobbiamo ripristinare efficacia ed efficienza della città, e per fare questo dobbiamo favorire la realizzazione di progetti di rinascimento urbano che associno tutela e reinterpretazione. L'architettura militare va quindi vista non solo come valore da

proteggere, ma anche come strumento di riqualificazione e riorganizzazione del territorio. Strumento per il quale paghiamo dei costi con l'ambizione razionale di ricavarne dei vantaggi, quantomeno in termini di integrazione dei processi operativi al fine dello sviluppo locale attraverso il patrimonio storico-culturale.